

Lavoro**TRASPORTI****Controllori di volo autonomi in sciopero**

Giorgio Pogliotti ▶ pagina 18

Enav. Sciopero dei lavoratori autonomi contro il taglio dei costi in venti dei 41 aeroporti a basso traffico

Controllori sulle barricate

L'a.d. Garbini: è incomprensibile, manteniamo gli stipendi e assumiamo**Giorgio Pogliotti**

ROMA

■ I sindacati autonomi dei **controllori di volo** scendono sul piede di guerra con uno sciopero di 4 ore (tra le 12,30 e le 16,30) indetto per domani da Anpcat e Licta. La protesta è «incomprensibile» per l'amministratore unico dell'Enav, Massimo Garbini, che sottolinea su twitter «riduciamo costi per le compagnie manteniamo stipendi professionalizziamo e assumiamo giovani».

Il riferimento è al piano dell'Ente per l'assistenza al volo che scatterà il prossimo 1° gennaio e riguarda circa 20 dei 41 aeroporti considerati a basso traffico che presentano costi 10 volte più elevati rispetto ai grandi scali, considerando il rapporto tra costi della struttura e del personale e il numero di aerei. Complice la crisi, questi aeroporti hanno registrato una forte riduzione del traffico. Risultato: diverse società di gestione sono fallite, alcuni scali sono stati chiusi o sono a rischio. «Con questo piano - spiega Garbini - puntiamo a ridurre i costi operativi degli aeroporti minori per abbassare la tariffa alle compagnie aeree che rappresentano il volano del settore. Il piano è stato accolto dal ministero dei Trasporti, dall'Enac (ente regolatore) e dalla maggior parte dei sindacati, ma una minoranza resiste al cambiamento». Per abbattere i costi operativi nei piccoli scali verrà rimodulato l'orario di lavoro in base all'esigenza, si prevedono 140 assunzioni di giovani entro 5 anni con contratti che

avranno un taglio del 28% delle retribuzioni e 8 ore lavorate in più al mese: «Non sono previste decurtazioni economiche per i dipendenti che in busta paga avranno riconosciuta l'inflazione - aggiunge Garbini -, i controllori degli aeroporti piccoli verranno riprofessionalizzati per andare in quelli più grandi, con vantaggi economici. Nessuno verrà licenziato, chi non vorrà trasferirsi avrà un taglio in busta paga come i neoassunti».

In media i **controllori di volo** guadagnano più di 100mila euro l'anno, lavorano 18 giorni al mese, se hanno il turno di notte lavorano al 50% (4 ore lavorano, 4 riposano) nelle ore diurne hanno un riposo del 33% dell'intero orario di lavoro (cioè su 8 ore riposano 2,40). «È uno sciopero incomprensibile - continua Garbini - tanto più se si compara la condizione dei dipendenti Enav con quella degli altri lavoratori del settore, alle prese con contratti di solidarietà, cassa integrazione e licenziamenti». Il piano è stato preceduto dal contratto - sezione **controllori di volo** - sottoscritto con i sindacati confederali (rappresentano il 45% dei 1.846 **controllori di volo Enav**), contestato dalle sigle autonome federate in Atmpp (29%), preoccupate per le ricadute sulla rappresentatività: sono destinate a perdere il ruolo centrale all'interno del contratto di settore. Il ministero dei Trasporti l'11 settembre incontrerà il sindacato autonomo, ma la convocazione non ha portato alla sospensione dello sciopero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

